



Bruxelles, 6.12.2022

C(2022) 9200 final

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla prestazione energetica nell'edilizia (rifusione) {COM(2021) 802 final}.

Affinché l'UE riduca le emissioni di gas a effetto serra almeno del 55 % entro il 2030 per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, garantendo nel contempo l'indipendenza energetica, dobbiamo collaborare alacremenente a tutti i livelli. Il sostegno delle autorità italiane è fondamentale a tale riguardo.

La Commissione osserva che il Senato della Repubblica riconosce nel parere che gli edifici sono tra i maggiori responsabili del consumo energetico in Europa. Il miglioramento della loro efficienza energetica ridurrebbe la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili, l'esposizione alla volatilità dei prezzi dell'energia e le emissioni di gas a effetto serra e contribuirebbe a lottare contro la povertà energetica sostenendo la ripresa economica e creando occupazione. La proposta di rifusione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPDB), insieme alla normativa dell'UE in materia di energia e di clima proposta nel pacchetto "Pronti per il 55 %", è fondamentale per garantire una transizione pulita e inclusiva che non lasci indietro nessuno, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo. Oggi, alla luce dell'attuale contesto geopolitico, l'aumento della ristrutturazione edilizia e dell'efficienza energetica negli Stati membri è più che mai un prerequisito per il successo delle politiche di decarbonizzazione e per l'indipendenza energetica dell'UE.

La Commissione accoglie con favore il fatto che il Senato della Repubblica ritenga la proposta conforme al principio di sussidiarietà; in merito al principio di proporzionalità, prende atto delle osservazioni formulate e delle questioni sollevate e desidera apportare i seguenti chiarimenti.

Per quanto riguarda le osservazioni in merito agli edifici a energia quasi zero (NZEB) e all'ottimizzazione dei costi, la Commissione osserva che nella proposta il principio dell'ottimalità in funzione dei costi rimane centrale al fine di definire i criteri applicabili ai requisiti minimi per le grandi ristrutturazioni a livello nazionale e in relazione agli NZEB. La proposta della Commissione introduce il concetto di edifici a emissioni zero, per il quale

*On. Ignazio LA RUSSA
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama
00186 ROMA*

si suggerisce di definire una soglia di consumo di energia primaria differenziata in base alla zona climatica, al fine di tenere conto delle specificità nazionali.

Per quanto riguarda la necessità di risolvere la questione degli edifici con le prestazioni peggiori, che è uno degli obiettivi delle norme minime di prestazione energetica, la proposta della Commissione suggerisce di scaglionare le potenzialità di miglioramento della prestazione energetica, ad esempio dalla classe G alla classe F. Si potrebbero ipotizzare maggiori miglioramenti, ad esempio il passaggio dalla classe G alla classe E con un'unica ristrutturazione. Tuttavia secondo la proposta della Commissione i proprietari potrebbero anche decidere di intervenire mediante ristrutturazioni per fasi che si sviluppino in diverse tappe nel corso del tempo.

Per quanto riguarda la metodologia di calcolo, la Commissione ha proposto diversi miglioramenti per rafforzare la qualità e l'attendibilità, anche attraverso il passaggio da calcoli mensili a calcoli orari, proprio per tenere meglio in considerazione i comportamenti reali.

Garantire finanziamenti pubblici e privati adeguati sarà essenziale per sostenere gli investimenti nella ristrutturazione energetica nell'edilizia. La proposta di rifusione della direttiva EPDB è intesa a trasmettere segnali chiari, unitamente all'accesso ai dati e agli strumenti informativi per sostenere il mercato verso lo sviluppo di strumenti finanziari mirati. Ci si aspetta che il sostegno finanziario e tecnico a livello nazionale e locale sia destinato alle famiglie a basso reddito e a quelle più vulnerabili. Per proseguire l'interazione con le istituzioni finanziarie private e gli Stati membri, la Commissione istituirà una coalizione europea di alto livello con il settore finanziario per il finanziamento dell'efficienza energetica, basata sui successi del gruppo delle istituzioni finanziarie in materia di efficienza energetica (EEFIG).

Attualmente vigono già diversi strumenti di finanziamento dell'UE che riguardano le ristrutturazioni energetiche nell'edilizia. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha permesso di stanziare 67 miliardi di EUR per l'efficienza energetica, principalmente per la ristrutturazione edilizia. Nel maggio 2022 la Commissione ha presentato una proposta mirata per l'inserimento di capitoli dedicati a REPowerEU nei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri esistenti (PRR), per illustrare le riforme e gli investimenti che, attraverso misure che comprendono la promozione dell'efficienza energetica nell'edilizia, contribuiscono a raggiungere gli obiettivi di REPowerEU. I fondi regionali sono il principale sostegno finanziario pubblico dell'UE a favore dell'energia pulita, in particolare dell'efficienza energetica. Il Fondo sociale per il clima, attualmente in fase di negoziazione da parte dei colegislatori, sarebbe destinato alle famiglie a basso reddito e affronterebbe anche la questione delle ristrutturazioni energetiche per ridurre la povertà energetica.

Nell'ambito del polo di consulenza InvestEU, la Banca europea per gli investimenti (BEI) attua l'iniziativa Assistenza energetica europea a livello locale (ELENA) che presta assistenza tecnica agli attori pubblici e privati a livello regionale e locale al fine di garantire la solidità finanziaria dei progetti di investimento destinati a ristrutturazione edilizia. Per ogni milione di EUR investito tramite ELENA sono mobilitati altri 33 milioni di EUR per la ristrutturazione edilizia. In collaborazione con la BEI e sulla base del successo del modello ELENA la Commissione promuove l'istituzione di strumenti di assistenza tecnica a livello

nazionale e regionale. Nel febbraio 2022 la Commissione ha inoltre avviato, nell'ambito del patto per le competenze, un partenariato con le imprese del settore edile per agevolare il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale di almeno il 25 % della forza lavoro del settore nei prossimi cinque anni. Il partenariato sosterrà il settore edile per superare le sfide della transizione verde e digitale.

La Commissione ritiene che il dialogo politico con i parlamenti nazionali sia essenziale per creare coesione tra le istituzioni dell'UE e i cittadini al fine di attuare efficacemente gli obiettivi del Green Deal europeo. Confidando di aver così chiarito i punti sollevati dal Senato della Repubblica, la Commissione attende con interesse di proseguire il dialogo politico in futuro.

Il parere del Senato della Repubblica è stato trasmesso ai rappresentanti della Commissione nei negoziati avviati con i colegislatori, vale a dire il Parlamento europeo e il Consiglio, e alimenterà tali discussioni.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della nostra più alta considerazione.

Maroš Šefčovič
Vicepresidente

Kadri Simson
Membro della Commissione

